

Rassegna del 06/08/2012

06/08/12	Giornale Milano	5	Formigoni incontra gli atleti paralimpici in gara a Londra	...	1
06/08/12	Mattino Padova	32	Marco Galiazzo è a Torino C'è in ballo il matrimonio	<i>Cri.chi.</i>	2
06/08/12	Nuova Sardegna	35	Intervista a Paolo Poddighe - Nell'oro del tiro con l'arco c'è un pizzico di Sardegna	<i>Fresu Fabio</i>	4
06/08/12	Provincia - Pavese	1	Nespoli l'arciere, a Voghera accoglienza da campione - Festa grande per Nespoli: "Voglio vincere ancora"	<i>Lodigiani Roberto</i>	6

AL NUOVO PIRELLONE**Formigoni incontra
gli atleti paralimpici
in gara a Londra**

■ Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, l'assessore allo Sport e Giovani Luciana Ruffinelli e il presidente del Comitato italiano paralimpico (Cip) Pierangelo Santelli riceveranno oggi gli atleti lombardi che prenderanno parte ai Giochi paralimpici di Londra, dal 29 agosto al 9 settembre. Saranno presenti atleti delle rappresentative di canottaggio, tiro con l'arco, basket, nuoto, atletica e ciclismo con i rispettivi tecnici e allenatori, oltre al presidente del Cip Lombardia, ai rappresentanti del Coni Lombardia e delle Federazioni.

«Le Paralimpiadi di Londra 2012 rappresentano un'eccezionale fonte di ispirazione per tutti i giovani con disabilità - è il commento dell'assessore Ruffinelli -. Spero che aiutino a vedere negli atleti paralimpici prima di ogni altra cosa il loro gesto e poi la disabilità». L'incontro è fissato alle 11.30 a Palazzo Lombardia.



RINVIATO IL RIENTRO DELL'ARCIERE D'ORO A PONTE SAN NICOLÒ

Marco Galiazzo è a Torino C'è in ballo il matrimonio

► PONTE SAN NICOLÒ

È rientrato in Italia Marco Galiazzo: il neo campione olimpico però non è passato per casa a Ponte San Nicolò, come conferma papà Adriano.

«Non ci ha ancora detto quando tornerà qui da noi, forse prima andrà a vedere una gara in Francia».

Quel che si sa, è che la sua destinazione era Torino, dalla fidanzata. E sulla dichiarazione di matrimonio in "diretta" olimpica fatta da Marco alla sua Gloria, papà Adriano commenta: «Sinceramente, non ne sapevamo nulla, ma se fosse vero, ne saremmo felicissimi: Gloria è una gran brava ragazza, le vogliamo un gran bene, è parte della nostra famiglia».

Gloria Trapani è la morosa ventiduenne con cui il Galiazzo olimpico ha un legame da circa tre anni e mezzo. Il padre ha accolto con stupore la confidenza del figlio durante le olimpiadi di Londra. E, pur assecondando l'intenzione del campione di casa, avverte: «Devono prima pensare a farsi una posizione. Lui è sempre in giro, lei è restauratrice, è giovane e deve prima trovare la sua strada. Per fare certe scelte, bisogna prima fare una programmazione attenta, un matrimonio è un passo molto importante, la speranza è che duri per sempre, ma per farlo durare non bisogna fare le cose con leggerezza».

È però poi aggiunge: «Sono sicuro che si sia lasciato andare con le confidenze, sulla scia dei festeggiamenti per la medaglia olimpica. O magari ne hanno parlato fra di loro. È il nostro sogno che Marco sia felice e realizzato in tutti gli ambiti della sua vita».

Intanto proseguono con molta calma, visto il periodo feriale, i preparativi per la festa del paese che probabilmente ci sarà all'inizio di settembre, giusto per dare a tutti il tempo di rientrare e la possibilità di partecipare. Ormai a Ponte San Nicolò sono abituati a organizzare i festeggiamenti post Olimpiadi. E così da otto anni, da Atene 2004.

(cri.chi.)





L'abbraccio liberatorio di Marco ai compagni: è oro olimpico

Nell'oro del tiro con l'arco c'è un pizzico di Sardegna

Paolo Poddighe, vicepresidente nazionale della **Fitarco**, racconta la sua Londra «Uno stadio da brividi, tutto esaurito ma clima meno festoso rispetto a Pechino»



IL DIRIGENTE FEDERALE

I successi dell'Italia sono dovuti anche alla validità dei progetti del vertice. Mi candiderò per la presidenza nel 2016

di Fabio Fresu

► SASSARI

C'è anche un pezzo di Sardegna nel primo oro olimpico che è stato conquistato a Londra dall'Italia grazie al **tiro con l'arco** nella gara a squadre maschili.

L'isola è stata rappresentata infatti dal vicepresidente nazionale Paolo Poddighe, sassarese, che ha visto tutto dalla postazione di Sky, per la quale ha fatto il commentatore tecnico. «Ho seguito la manifestazione al fianco del giornalista Gerry De Rosa - commenta Poddighe, appena rientrato da Londra - che avevo conosciuto a Sassari perché ha seguito la Dinamo basket, tanto che in diretta abbiamo parlato anche della Sardegna e di Sassa-

ri città sportiva. In più le telecamere hanno spesso inquadrato fra i tifosi italiani un gruppetto di sardi che spiccava perché sventolava di continuo la bandiera dei quattro mori».

Com'è la sua valutazione sulla spedizione azzurra?

«Decisamente positiva. Su quattro ori, due individuali ed altrettanti a squadre, tre li ha presi la Corea e uno noi, battendo in finale gli Stati Uniti che avevano battuto la Corea. E il settimo posto di Pia Leonetti nella gara femminile è il miglior risultato italiano di sempre. Forse speravamo qualcosa di più dalla Valeeva, che prima di essere naturalizzata italiana (lei è moldava), aveva vinto un bronzo a Barcellona con il Csi».

Il tiro con l'arco azzurro dimostra una incredibile continuità, visto che porta a casa delle medaglie da cinque Olimpiadi consecutive.

«Bronzo a squadre ad Atlanta 96, argento a squadre a Sidney 2000, oro individuale ad Atene 2004 con Marco Galiazzo, ancora argento a squadre a Pechino 2008 perdendo di un punto con la Corea ed ora l'oro a squadre di Londra. Solo la scherma può vantare un rendimento a questi livelli. Se consideriamo anche l'oro individuale di Gloria Filippi nella prima edizione delle Olimpiadi giovanili, nel 2010 a Singapore, siamo a sei».

Qual è il segreto di tanti suc-

cessi?

«Dal 2000 c'è un gruppo dirigente che ha creato strutture stabili come il centro federale di Cantalupa e quello giovanile con foresteria di Rovereto, e aiutato la nascita di altre come quella degli Arcieri Torres Sassari, e ha dato vita a una struttura tecnica per seguire i giovani fin dai primi passi. Il movimento è in crescita, 20.000 tesserati e 500 società, è presente in tutte le regioni, e ogni anno due grosse manifestazioni come la Coppa delle Regioni ed il Trofeo Pinocchio giovanile ci danno l'occasione di monitorare con attenzione l'attività».

Atene, Pechino, Singapore e ora Londra. Ormai lei è un esperto di Olimpiadi. Il suo giudizio?

«Ad Atene si sentiva molto l'ambiente olimpico, a Londra per problemi di sicurezza c'è meno un clima di festa. Ma il **tiro con l'arco** è stato ospitato nello stadio del cricket, costruito nel 1700, che mette i brividi, i posti erano tutti pieni».

E' il momento di pensare al prossimo quadriennio.

Faremo le elezioni l'1 e 2 dicembre, e confermeremo presidente Mario Scarzella, visto che il primo mandato non l'ha fatto completo, io rimarrò vicepresidente».

A quando un presidente nazionale sardo?

«Per il 2016-2020 mi candido io».



L'ISOLA E I GIOCHI



*** OLIMPIADI - ORO ANCHE ALLA SQUADRA DI FIORETTO MASCHILE**

Nespoli l'arciere, a Voghera accoglienza da campione

■ Accoglienza trionfale a Voghera per Mauro Nespoli. L'olimpionico del tiro con l'arco a squadre, nella foto con il padre Gian Paolo, la sorella Tamara e la madre Anna Maria, è stato festeggiato ieri pomeriggio da familiari e amici nell'abitazione di via Toti. A Londra sesto oro per l'Italia con la squadra di fioretto maschile ■ INSERTO DA PAG. 19

Festa grande per Nespoli «Voglio vincere ancora»

Accoglienza trionfale a Voghera per l'olimpionico di tiro con l'arco
Il giovane campione del Dlf guarda già alla nuova sfida di Rio 2016

“ Il successo a squadre è stata una splendida rivincita dopo Pechino, nell'individuale ha pesato l'ambiente ma è ora di prepararsi anche a quello

“ Adesso stacco per qualche giorno, poi riprenderò ad allenarmi puntando ad accrescere ulteriormente la mia potenza di lancio Piena fiducia allo staff

di Roberto Lodigiani
VOGHERA

Accoglienza trionfale a Voghera per Mauro Nespoli, dopo l'oro olimpico nel tiro con l'arco a squadre che si aggiunge all'argento di Pechino. La festa è iniziata sabato sera all'aeroporto di Linate, con l'abbraccio commosso di familiari ed amici, è proseguita con il carosello notturno di auto al ritorno in città ed è culminata ieri pomeriggio, nella casa in fondo a via Toti drappeggiata di bandierine tricolori e lo striscione di bentornato appeso al balcone inneggiante al trionfo londinese.

Un'emozione unica per il campione del Dlf. Papà Gian Paolo, che di mestiere fa l'idraulico, la mamma Anna Maria, impiegata alle Poste, la sorella Tamara, la fidanzata Francesca - tiratrice anche lei - gli amici di sempre hanno voluto festeggiarlo alla grande. Lui, camicia sbracciata e bermuda, è apparso finalmente rilassato dopo le tensioni delle gare e si è goduto fino in fondo la giornata da eroe dello sport. Sul telefonino, l'sms di congratulazioni mandatogli dal sindaco Barbieri subito dopo la vittoria, in giro per la città il manifesto voluto anche dall'assessore Salerno che rende doveroso omaggio a questo ragazzo.

umile ma di una determinazione incredibile, che promette di stupirci ancora.

Nespoli, con i suoi 25 anni, ha davanti a sé un altro decennio di carriera e di potenziali successi nell'arco. Lui per primo ne è consapevole e già guarda alle prossime sfide, con la stella polare di Rio 2016 e quel maledetto tabù nell'individuale da sfatare. «Adesso - racconta - stacco per due, tre giorni, poi riprenderò ad allenarmi». La prima uscita ufficiale dopo le Olimpiadi è in programma a fine mese a Salerno, in ballo la qualificazione agli italiani. Ma sul lungo periodo, Mauro ha le idee già chiarissime: «Voglio accrescere ulteriormente la mia potenza di lancio - spiega - portandola a 60 libbre. Ne ho accennato con il mio preparatore atletico Roberto Finardi, lavoreremo su quello». Mauro ora è l'unico a raggiungere le 56 libbre. Più potenza significa una freccia più veloce e precisa. Una delle chiavi della brillante prova nella gara a squadre, esaltata dal dieci decisivo di Frangilli, ma con il team azzurro trascinato dalla gran forma di un Nespoli capace di cancellare la gaffe finale di Pechino. Nell'individuale, invece, l'amarezza dell'eliminazione al primo turno. Cosa non ha funzionato? «Certo la levataccia alle cinque

non mi ha aiutato - sottolinea - Però c'è stato anche un problema nell'impostazione di fondo. Io credo sia ora di uscire dalla visione del tiro con l'arco sport di solo silenzio assoluto, concentrazione. La gara olimpica è calata in un ambiente fatto di pubblico, di tifo, di telecamere che ti riprendono. Bisogna prepararsi anche a quello, il che significa calarsi nella realtà di una sfida olimpica, che può volere dire anche il tuo avversario che carica il pubblico contro di te».

Sono momenti esaltanti per Mauro e gli altri azzurri, esaltati da tv e media per il primo oro italiano. Ma da qui a Rio, quattro anni di oblio per uno sport cosiddetto minore? «Io spero che la nostra vittoria contribuisca a dare maggiore visibilità a uno sport emozionante, che può insegnare ai giovani la concentrazione, come un'arte marziale. Oltretutto a Voghera abbiamo la



fortuna di avere un bell'impianto al Dlf, con ottimi istruttori» (fra i quali lo stesso Nespoli, che si allena ogni giorno in via Arcalini o a Montesegale). Infine lo staff. Nespoli si dissocia dalla moda del momento e conferma piena fiducia a Rossi, Gatti, Malovini e Finardi, con una freccia-ta all'ex Clini. «Mi sembra che abbia cercato di sminuire il mio successo e sull'individuale ha detto cose non veritiere a proposito della mia media punti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Nespoli, medaglia d'oro olimpica al collo, con il padre Gian Paolo, la sorella Tamara e la madre Anna Maria



Lo striscione di bentornato per Mauro sul balcone di casa a Voghera



Famillari e amici del campione riuniti in via Toti per festeggiarlo